



Foto Ansa

Daniele De Rossi nella conferenza stampa che ha fatto arrabbiare il Viminale: il giallorosso dal 2004 ha giocato 52 partite (8 gol), vincendo gli Europei Under 21 2004 e il mondiale 2006

→ **Dopo le dichiarazioni dell'azzurro** sui tifosi e le forze dell'ordine, la decisione del Viminale

→ **Richiamati** a Roma i tre funzionari che guidano la sicurezza: in forse la presenza in Sudafrica

De Rossi, vendetta di Maroni Via i capi della scorta azzurra

La «vendetta» arriva fredda il giorno dopo. Il Viminale, offeso per le dichiarazioni di De Rossi su ultras e poliziotti, toglie alla Nazionale i vertici della sicurezza. Dietro la scelta, la partita politica per Euro 2016.

MARCO BUCCIANINI
INVIATO A SESTRIERE (TO)

Prima di leggere questo pezzo, che raccoglie una notizia certa (l'abbandono dei tre coordinatori delle forze dell'ordine che vigilano sulla Nazionale in ritiro al Sestriere) e la sostiene di considerazioni ragionevoli ma che mancano delle parole ufficiali, come spesso accade quando ci sono di mezzo le divise, dovete rintracciare il filmato del poliziotto che sferra un pugno in volto a Stefano Gugliotta, colpevole di aver sbagliato il colore della maglia da indossare. Accadde il 5 maggio scorso, al termine di Roma-Inter, finale di Coppa Italia. Altri «sette, otto – rac-

contò poi il ragazzo – continuarono a picchiarmi, pugni, calci, alla testa, al corpo». Gugliotta si fece una settimana di carcere gratuito, e uscì solo per lo scandalo conseguente alla pubblicazione di un video amatoriale che riprendeva il violento sopruso: senza le immagini, il caso sarebbe rimasto occultato.

CAPITAN CURVA

Mercoledì, Daniele De Rossi questo ha detto, dopo aver grossolanamente adulato la cultura della curva, quella romana, delle *punciate*, di cui è figlio e portavoce: «Il mondo ultras è la parte buona del calcio, ma se un tifoso va in giro con un coltello e colpisce un'altra persona non è uno normale, non sta bene: ma non sta bene neanche un poliziotto che prende a calci un ragazzino che non c'entra nulla». Prima, aveva confutato la tessera del tifoso, «servirebbe in alcuni casi anche quella del poliziotto». Non è stata questa battuta a fare reagire il capo della polizia, Antonio Manganelli: «Sono

letteralmente indignato e non per il legittimo dissenso all'iniziativa della tessera. Mi indigna la volgare strumentalizzazione di un'occasionale episodio, al vaglio della magistratura, che mette sullo stesso piano delinquenti violenti e poliziotti che difendono la vita di tutti. Perfino quella di persone che fanno dichiarazioni del genere». Linguaggio raggelante: l'episodio di Gugliotta non è da vagliare, tanto è limpido. E ricordarlo non si-

Il caso Gugliotta

Il giocatore si è riferito al ragazzo picchiato a Roma dopo Roma-Inter

gnifica compiere volgari strumentalizzazioni. Lo è semmai rinfacciare la protezione a chi esprime una critica su un episodio inquietante. Il ministro Maroni si era espresso con toni assai più vaghi, epperò aveva preteso una posizione ufficiale della Federcal-

cio, subito pervenuta. Figc che ha piegato la testa e ha costretto De Rossi a pentirsi di aver detto cose condivisibili, peraltro espresse con frastuono sobrio e appropriato, ma questo non ha dissetato il Viminale. Che ha richiamato a Roma i funzionari di polizia incaricati di seguire quassù gli azzurri, coordinando l'apparato di sicurezza che attornia la squadra, e di assicurare anche la tranquillità in Sudafrica. Roberto Massucci e i due collaboratori già mercoledì sera, obbedienti come soldati, sono ripartiti senza nessuna spiegazione ufficiale, rimpiazzati da dirigenti locali. I tre non seguiranno l'amichevole dell'Italia a Bruxelles, il 3 giugno contro il Messico. Ma al Sestriere aleggiava la loro clamorosa assenza anche in Sudafrica, dopo 4 anni di lavoro oscuro per garantire la sicurezza della spedizione italiana. Gli altri poliziotti rimasti qui hanno sfoderato la tessera di servizio, «guarda, questa abbiamo». Erano furibondi. Abete è adesso mortificato. Aveva consegnato il silenzio ai gioca-